



## Articolo

Ve 07/12/2007

L'Espresso

Estratto da pagina: 5

## Inferno in acciaieria: un morto e sei in fin di vita

Torino, cede conduttura alla ThyssenKrupp: olio incandescente investe gruppo di operai

DA TORINO ALEX VITTONI

«Le fiamme ci hanno investito come un'ondata anomala del mare, ma anziché acqua era fuoco». Ha i contorni di un film dell'orrore il racconto di Antonio Michele Bocuzzi, 34 anni, un operaio della ThyssenKrupp sopravvissuto all'incendio che l'altra notte ha devastato l'acciaieria torinese uccidendo un suo collega, Antonio Schiavone di 36 anni, e ferendo in modo grave altre nove persone, sei delle quali rischiano la vita. È il bilancio dell'ennesimo incidente di lavoro rischia così di diventare ancora più grave.

Sul volto Bocuzzi ha ancora i segni neri del fumo e tra una parola e l'altra tossisce per i gas inalati. «C'è stato un piccolo incendio - dice con gli occhi sgranati per il terrore - pensavamo di spegnerlo, ma le fiamme si sono alzate velocemente». Le lacrime rigano le sue guance e, a questo punto, la sua testimonianza diventa orrore allo stato puro: «Se chiudo gli occhi vedo ancora le facce dei miei colleghi - dice - erano torce di fuoco. Ho cercato di aiutarli, ma strappavo loro i capelli bruciati e brandelli di vestiti che diventavano cenere». Era l'una e trenta di ieri mattina, minuto più minuto meno, e nel reparto trattamento termico Bocuzzi e i suoi colleghi lavoravano da dodici ore consecutive. Tante, troppe per chi sta a contatto con lastre d'acciaio che pesano fino a ventisette tonnellate e vengono temprate in cisterne di olio bollente che raggiungono temperature di 1.100 gradi. E per giunta in uno stabilimento in fase di smantellamento che chiuderà a giugno. All'improvviso una vecchia conduttura d'olio ha ceduto e per gli operai non c'è più stato nulla da fare. Antonio Schiavone, originario di Enrie, in provincia di Cuneo, e con tre figli, è morto sul colpo, il suo cadavere riverso tra un muletto e due carrelli per il trasporto della carta che divide le lamie. I soccorsi sono arrivati in ritardo. Per sei ore hanno lottato con otto squadre per domare le fiamme, lo hanno trovato lì, accanto ai colleghi che agonizzavano feriti. Solo tre se la sono cavata con qualche ustione e, dopo le prime cure, sono già stati dimessi dall'ospedale. Per gli altri sei, invece, la vita è appesa ad un filo: Bruno Santino e Giuseppe De Masi, ciascuno di 26 anni appena, hanno riportato ustioni di terzo grado al 90% del corpo; Angelo Lauriano, 34 anni, è ricoverato in coma farmacologico al San Giovanni Bosco di Torino; Rocco Marzo, 54 anni, lotta alle Molinette contro le ustioni che gli hanno bruciato l'80% del corpo; stesso referto medico per Rosario Rodino, anche lui di soli 26 anni, che è stato trasferito in elicottero al centro grandi ustionati di Genova, e Rocco Scola, 32 anni. «Le speranze - dicono i medici - sono poche, molto poche».

Il bollettino di questo incidente sul lavoro rischia dunque di diventare più grave con il passare delle ore. «Si tratta di un infortunio devastante, non me ne ricordo altri di queste proporzioni», è il commento sconsolato del procuratore capo di Torino, Marcello Maddalena. «Stiamo valutando le cause e poi valuteremo anche le responsabilità - aggiunge - i consulenti della Procura sono già attivi». E lo sono anche i pm Laura Longo e

Francesca Traverso, che conducono le indagini coordinate dal procuratore aggiunto Raffaele Guariniello. Per il momento non ci sono indagati, ma la notte scorsa sono già stati sentiti i primi testimoni e nelle prossime ore l'attività investigativa proseguirà senza sosta. Le ipotesi d'accusa della prima ora parlano di omicidio colposo, lesioni personali e incendio colposo. Ma l'elenco potrebbe essere ancora più lungo se, come hanno testimoniato alcuni operai, sarà provato che «gli idranti erano rotti e tre estintori su cinque erano vuoti».

Parole che lasciano l'amaro in bocca e che fanno crescere la rabbia tra i lavoratori, in lacrime davanti all'acciaieria per tutta la giornata. Chiedono più attenzione per la sicurezza sul lavoro, un tema per il quale venerdì 14 dicembre i lavoratori metalmeccanici di tutta Italia sciopereranno per due ore. A Torino, invece, la città si fermerà lunedì per tutta la giornata. I sindacati hanno infatti indetto una giornata di sciopero cittadino, mentre il sindaco, Sergio Chiamparino, ha proclamato il lutto cittadino. Per l'occasione saranno spente anche le decorazioni natalizie.



Argomento:

Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

Pag.

7